



Lo stupore di essere madre

Situazione di... attesa

Maria era una ragazza semplice, proveniva da una famiglia umile ed era stata promessa sposa a un uomo della casa di Davide, un certo Giuseppe che sapeva essere un uomo fedele al Dio dei padri. Viveva in un paesino di cui nessuno ricordava il nome: Nazareth.

Per sé sognava di poter vivere come buona figlia di Israele in ascolto fedele alla Parola di Dio. Da bambina, pensando al suo futuro, forse si vedeva sposa e madre: in fondo è il dono della donna all'umanità quello di un cuore che genera e custodisce la vita!

Evento

Forse mentre stava svolgendo le faccende domestiche, o chissà mentre andava a prendere l'acqua al pozzo, una luce intensa l'invasa e le disse: *'Gioisci o piena di grazia! Il Signore è con te'*. Capì che stava accadendo qualcosa di grande. *'Gioisci'*, le era stato detto, e l'annuncio della gioia precedeva sempre i grandi annunci messianici. Maria li conosceva bene: chissà quante volte li aveva meditati e in cuor suo aveva pregato perché venisse il tempo dell'Emmanuele.

Ora quell'annuncio era rivolto a lei. *'Non temere... Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato figlio dell'Altissimo.'*

Sorpresa (sor-presa) interamente

Sì, è invitata ad essere madre, ma quanto diversa questa maternità! Quanto diverso e speciale questo Figlio. Le viene chiesto un sì di cui non conosce ancora tutta la portata, sa solo che permetterà al Dio Altissimo di

farsi vicino, vicinissimo, di farsi carne, di farsi bambino. Un Dio-bambino che invaderà la sua vita. Come spiegare tutto ciò a Giuseppe, come avrebbe potuto crederle? Come essere madre di questo figlio di cui anche lei sarebbe dovuta essere discepola?

Maria ascolta la Parola, tanto da farla dimorare in lei, tanto da partorirla e donarla agli uomini. La sua disponibilità viene educata dalle esigenze di Dio. Ora nell'annunciazione scorge solo l'inizio, poi verrà la fatica di stare accanto a Gesù, di capirlo quando rimarrà al tempio tra i dottori della Legge, o quando diventerà un predicatore itinerante.

Maria si lascia accompagnare sempre un po' più in là. Maria non lo abbandonerà e continuerà a lasciarsi condurre, a lasciarsi sorprendere dalla Sua iniziativa. E' così che si farà trovare presente anche ai piedi della croce: testimone di un'umanità nuova che da lì nasce, anche qui nuovamente espropriata di se stessa e ridonata a molti figli.

Quella di Maria è l'esperienza del ricevere se stessi in modo nuovo, è scoprire la propria identità a partire dall'iniziativa di un Altro.

E' l'esperienza del cammino di fede, in cui il sì che si pronuncia non è di un tempo lontano, nell'inizio, ma è un sì ripetuto, approfondito, che non limita la nostra esistenza, ma la apre all'infinita azione di Dio.

E' il tratto della sposa, che conosce e coglie le pieghe più intime del cuore di Dio, da cui si lascia amare e colmare di grazia, conservandone poi la limpidezza.

Si lascia pervadere dal Suo amore misericordioso... letteralmente viscerale: *'materno'*. E' il modello della maternità che genera alla vita e accompagna con il suo abbraccio, con infinita tenerezza e con grande capacità di sorreggere la fatica e il dolore. La madre capisce, scruta, accoglie, attende, veglia, sostiene la speranza. Un amore limpido, semplice, senza secondi fini, affettuoso, casto.

Approfondimenti:

COMASTRI A., L'angelo mi disse. Autobiografia di Maria, San Paolo, Cinisello Balsamo 2007.

VON BALTHASAR H. U., Il rosario. La salvezza del mondo nella preghiera mariana, Jaca Book, Milano 2003.